TEATRO

Arzo, tutto pronto per il 23° Festival internazionale di narrazione

Pubblicato in data 10 Giugno 2023, 13:57

CONDIVIDI TWEET CONDIVIDI INVIA PER MAIL

Torna, **dal 17 al 20 agosto 2023**, la **XXIII edizione del Festival internazionale di narrazione** di Arzo con tema *Vedersi di fronte*, ovvero innescare visioni e riflessioni, in cui il teatro diventa strumento, quanto mai necessario, per vedersi e conoscersi.

Il festival vuole essere sempre più luogo di dialogo con il territorio e la sua comunità, per questo il programma prevede quattro giornate ricche di spettacoli e incontri che avranno luogo nei borghi di Arzo e Meride, per innescare un'apertura sul mondo e sui mondi, anche quelli in apparenza più lontani.

Nel corso dell'edizione uno spazio importante sarà infatti dedicato all'altrove per eccellenza, il carcere, con il progetto *Il Teatro*, una finestra aperta sul carcere: in scena quattro spettacoli, incontri con il pubblico, l'installazione fotografica *Per me si va tra perduta gente* realizzata dalla onlus **RI_SCATTI** in collaborazione con il **PAC Padiglione d'Arte Contemporanea di Milano** e un laboratorio pratico di teatro partecipato a cura di **Mimmo Sorrentino** (iscrizioni aperte fino al 15 giugno su **festivaldinarrazione.ch**).

Ad aprire l'edizione, la sera di **giovedì 17 agosto**, un lavoro di ricostruzione e impegno civile, lo spettacolo *Nell'occhio del labirinto. Apologia di Renzo Tortora*, di **Chicco Dossi**, con **Simone Tudda** (segnalato al 30° Premio Hystrio alla Vocazione), una produzione **Teatro della Cooperativa**. Il monologo ripercorre la vicenda di Tortora, rievocando uno dei casi di malagiustizia italiana più clamorosi. «Spesso riteniamo che il XXI secolo sia l'era delle fake news, dello strapotere dei media nel dirigere da una parte o dall'altra l'opinione pubblica. Il caso Tortora è l'esempio lampante di come la manipolazione delle informazioni affondi le sue radici più indietro nel tempo» (Chicco Dossi).

La serata prosegue con *Ho sonno* di **Vittorio Onedei** e **Giulio Escalona**, un lavoro che porta in scena la somiglianza tra il morire e l'addormentarsi. Davanti agli spettatori, la notte, un letto e un uomo sveglio da 36 ore, che continua la sua resistenza al sonno, attraverso racconti e storie.
Il festival continua nei giorni successivi con una programmazione ricca e varia; per il pubblico adulto si segnala l'ospitalità di una delle compagnie italiane più acclamate, la **Frosini/Timpano**, in scena con due lavori, la romanian tragedy *Gli Sposi* e il graffiante dialogo *Carne*.

Anche per gli spettatori più giovani, la proposta si conferma ampia; oltre a numerosi volti nuovi, ci saranno due importanti ritorni: **Simona Gambaro** con lo spettacolo *Storia d'amore e d'alberi* e **Giuseppe Semeraro** con un canto contro la guerra, *Mio nonno e il mulo*.

Come ogni anno, non mancheranno musica, spazi di ritrovo e incontri di approfondimento aperti al pubblico. Infine, dopo l'ottimo riscontro della ventiduesima edizione, e per un evento sempre più sostenibile, anche quest'anno è attiva la convenzione che offrirà, con l'acquisto online dei biglietti, la possibilità di raggiungere i paesi di Arzo e Meride gratuitamente, con i mezzi pubblici.

CONDIVIDI TWEET CONDIVIDI INVIA PER MAIL

Lenovo Deals

39
LENOVO
15IAU7 N
Jetzt p

ARTICOLI RECENTI

Torna "Rumori fuori scena" al Foce

Parte JazzAscona 2023 ed è subito Mardi Gras Feeling!

CaronAntica: Molière, Lully, musicisti e marionette

A Chiasso torna Cinequartiere

Riscoprire la Valle di Muggio con BreggiArte

L'Osservatore
Via San Gottardo 110
CH-6900 Massagno
Tel. +41 91 210 22 40
posta@osservatore.ch

Il sito dell'Osservatore utilizza cookie per fornire il miglior servizio possibile. Se Lei continua a navigare sul sito, acconsente all'uso di cookie. Accetto **Ulteriori informazioni**